

ABBONAMENTO.
Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche,
Valse a domicilio e nel Regno.

IL TRIULI
Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 5 cent.
In quarta pagina: 10 cent.
Per più inserzioni prezzi da convenire.

GLI EROI DELLE TENEBRE

respingono la legge sul riposo festivo
L'ultima la discussione... per burla del progetto di legge sul riposo festivo.

E quella stessa Camera che con tanta sollecitudine aveva approvato i vari articoli, nel segreto dell'urna respinse il progetto, con la schiacciante maggioranza di voti 153 contro 87.

Pur non prevedendo un simile trionfo della virtù, manifestatosi nei retroscena dei corridoi, noi mai ci facemmo illusioni circa l'esito finale di questa discussione, riflettenti ad un altissimo sacrosanto principio.

Sia da martedì prevedemmo che il meno che a questo progetto « voluto complicar troppo », potesse capitare, era di « rimanere soffocato sotto l'amoroso amplesso del cento e tanti emendamenti ».

E così fu: ed il Da Asarta di Montecitorio tripudiava del miserando gesuitico spettacolo che la Camera diede una volta ancora di sé.

Ed ora? Ora al popolo, così turpinate, non rimane che fare assegnamento su di sé, sulle proprie energie, sulla propria organizzazione, o conquistare — come conquistò altri diritti — cioè che la rappresentanza legislativa non volesse concedergli per legge.

Sarà una lotta alta, serena di principio, alla quale diamo sin d'ora tutto il nostro appoggio.

LA RIFORMA

della legge elettorale amministrativa

Sarà presto portato alla discussione della Camera il disegno di legge emanato dal Senato di parziale riforma alla legge elettorale amministrativa. Ecco il testo del disegno di legge, che si compone di sette articoli.

Art. 1. — I consiglieri comunali e provinciali durano in funzione sei anni e si rinnovano per un terzo ogni biennio. I consiglieri scaduti sono sempre rieleggibili. Nel primo due bienni dopo un'elezione generale la scadenza è determinata per sorteggio e successivamente dalla anzianità. Il terzo dei consiglieri da sorteggiare nei primi due bienni viene diminuito del numero corrispondente ai posti vacanti per qualsiasi causa nel Consiglio. Quando la scadenza è determinata dall'anzianità, il terzo da rinnovarsi viene accresciuto dal numero corrispondente ai posti vacanti per qualsiasi causa del Consiglio. In questo caso gli ultimi eletti surrogano coloro che sono usciti dal Consiglio prima della ordinaria scadenza e per quel tempo che questi sarebbero ancora rimasti in ufficio.

Nei Comuni dove il Consiglio è composto di 20, 30 o 40 membri nei primi due bienni di ciascun sessennio ne saranno surrogati 7, 14, 27 rispettivamente. Dal pari nelle provincie dove il Consiglio è composto di 30, 40 o 50, nei primi due bienni se ne sorteggiano rispettivamente 1, 14 e 17.

Art. 2. — Quando il Consiglio per dimissioni o altra causa abbia perduto i due terzi dei suoi membri dovrà essere rinnovato per intero.

Art. 3. — Il sindaco è il presidente della deputazione provinciale durando in carica quattro anni. La Giunta Municipale è la deputazione un triennio.

Art. 4. — La proclamazione dei consiglieri comunali è fatta dall'ufficio della sezione elettorale e, quando il comune ha più sezioni, dall'adunanza dei presidenti delle varie sezioni, presieduta dal presidente dell'ufficio della prima sezione. La proclamazione dei consiglieri provinciali è fatta dall'adunanza dei presidenti delle varie sezioni riunite nell'ufficio della prima sezione del mandamento. Nei mandamenti costituiti da più comuni la proclamazione avrà luogo nell'ufficio della prima sezione del capoluogo di mandamento. Ove la circoscrizione elettorale per la sezione dei consiglieri provinciali comprenda più mandamenti, la proclamazione si farà nell'ufficio della prima sezione del capoluogo del mandamento, che abbia il maggior numero di elettori iscritti e verrà indicato dal prefetto d'accordo col presidente della Corte d'appello ed annunziato col manifesto da pubblicarsi a norma dell'art. 60 della legge comunale nei modi stabiliti per le elezioni dei consiglieri comunali dall'articolo 81 della legge comunale o provinciale. I consiglieri proclamati entrano subito in carica.

Art. 5. — I ricorsi contro le operazioni elettorali provinciali si presentano al consiglio provinciale.

Art. 6. — La prima rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali in conformità della presente legge avrà luogo nell'anno in cui dovrebbe seguire quella

triennale, mediante sorteggio fra i consiglieri che jusorebbero d'ufficio a norma della precedente legge. I non sorteggiati usciranno di carica nel successivo biennio, e per completarlo il terzo richiesto si procederà al sorteggio fra i consiglieri appartenenti all'altra metà del Consiglio.

Art. 7. — Dalla prima rinnovazione dei Consigli provinciali, la durata delle funzioni dei Commissari di cui nell'art. 248 della legge comunale e provinciale, è ridotta ad un biennio.

Le opere di Mazzini

pubblicate a cura dello Stato

Ieri l'on. Orlando, ministro dell. I. P. ha sottoposto alla firma reale il decreto in cui considerando che il Governo e gli ordini rappresentativi hanno decretato un monumento a Mazzini in Roma, ma considerando che non è meno doveroso l'onorario nelle opere sue, col raccogliere in edizione nazionale tutti gli scritti, si stabilisce che sarà fatta a spese dello Stato una edizione completa delle opere di Mazzini.

Chi avrebbe mai sospettato, nei pochi anni fa, questi postumi omaggi alla memoria del Grande agitatore?

Nell'Estremo Oriente

Notizie in fascio

In uno scontro fra le due flotte la torpediniera russa Stregulshy venne affondata. Secondo i russi sarebbe pure affondata una torpediniera giapponese.

In un nuovo attacco a Port Arthur la Russia, per la prima volta, confessò parecchie vittime e rilevanti danni. Calcolati a 70,000 i giapponesi sbarcati ancora in Corea; il contatto fra i due eserciti si fa sempre più prossimo.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercanti.

Sete. — Davvero l'attuale mandamento è inespugnabile.

Pur troppo, gli ultimi diecimila del nostro commercio, produssero ovunque della diffidenza, disfacendo le già tanto ridotte transazioni.

Un fatto, che veniamo sempre più a constatare, si è: che di sete italiane se ne consumano ben poche, e quelle piccole quantità frazionare, che la fabbrica richiede per urgenti impieghi, le acquista al solo datto, che il prezzo sia vantaggioso.

La parola d'ordine attualmente è per il Bon marché, e chi non si sente di adattarsi alle esigenze del consumo, conviene si tenga in magazzino la sua merce.

La vendita di questa settimana, si compendiano in vari lotti di bellissimi resinati da lire 38/40 e qualche balla isolata di greggia di buon merito nei titoli 11/13 e 13/15 da lire 40/42.

Casoami — Salvo qualche isolata liquidazione di strasse e galeffami a prezzi molto dolci, nessun'altra operazione venne fatta.

Bozzoli. — Varie domande per bisogni immediati si sono manifestate qua e là, con la conclusione di due lotti a lire 10 e lire 10 25 tali e quali.

Mercanti di fuori (Corrispondenze).

Krefeld. — Le notizie dei diversi fallimenti a Milano ha reso il nostro mercato più animo. Le sete italiane sono quindi più deboli mentre le Asiatiche sono ancora ben tenute.

Zurigo. — Anche qui le notizie della crisi a Milano hanno assai impressionato, ed i compratori si sono fatti più riservati. Si crede perciò in un'ulteriore ribasso nei prezzi della greggia.

Lyon. — Quantunque generalmente si creda che la guerra Russo Giapponese rimarrà localizzata, pure qui si è sempre sotto quelle cattive impressioni che dominavano prima della rottura delle relazioni diplomatiche fra quei due paesi.

Le transazioni sono sempre limitatissime anche perchè la speculazione, che del resto non ha mai proceduto a grandi acquisti, si è fatta più riservata.

Milano — Mercato calmo, e prezzi deboli. La nostra piazza non si è ancora riavuta dalle cattive impressioni delle diverse sospensioni di pagamenti avvenuti in questi ultimi giorni.

Caleidoscopio

Lionomastice — Domani, 15 marzo, S. Michele.

Effemeride storica.
14 marzo 1805 — Arriva alla croce di Malta (Udine) da Vienna la principessa russa Tolstoj con tre figli e seguito. Si ferma tre giorni. (Pagina Friulana 1701 p. 51).

Soluzione della Sciarada precedente:
Pa-vo-letto.

Rebus monoverbo:
V. sio Vò

Interessi e cronache provinciali

Il Comizio pro' scuola in Gemona Impressioni

(Collaborazione al Friuli).

La gran folla che s'addensava al teatro sociale di Gemona domenica 6 corrente; l'aspettativa ansiosa e l'irrequietezza che si scorgeva nel popolo, faceva arguire facilmente che il Comizio non era per i presenti un spettacolo atteso, ascoltato e commentato con la solita indifferenza, ma una cosa che interessava tutti, dal ricco che ormai sente il bisogno di mandare il figlio alla scuola popolare per democratizzarlo e renderlo simpatico all'elemento lavoratore, al povero operaio che in queste circostanze ricordate umiliazioni e i patimenti fisici e morali subiti perchè sfortunatamente analfabeta.

Quando al prosenio comparve la simpatica figura dell'on. Caratti, seguito dalla presidenza, non salve d'applausi scoppiarono fragorosi e sotto questo benivola auspicio s'ebbero i lavori del comizio.

Inutile parmi chiarire o illustrare i diversi discorsi, tutti belli ed eleganti per forma e chiarezza; sorvolano sulla viva attenzione della folla e sugli applausi che frequentemente scoppiavano per venire alla conclusione: veniamo cioè ad analizzare il popolo, quel gran buon popolo italiano che attentamente ascolta, che s'entusiasma facilmente, ma che poco dopo cade nell'inerzia e trova infondati certi bisogni, specialmente se da questi non vede scaturire un utile pronto, immediato.

Qualcuno forse dirà che il grande comizio di Gemona ha lasciato una traccia indelebile nell'auditorio, perchè riuscissimo tanto per l'apparato, quanto per la parola convincente di molti valenti oratori e che sarà in avvenire una molla potente per rialzare le sorti della scuola e dei maestri anche da parte dei Comuni.

Io che fui uno dei fautori del « pro' scuola », io che ho sostenuto e sostengo la necessità di un'affermazione popolare in pro' della scuola, francamente ritengo che quell'imponente comizio darà frutti poco duraturi, perchè manca nell'elemento popolare una coscienza formata, perchè in Italia sebbene si senta il bisogno d'un nuovo indirizzo della scuola primaria, pure il popolo, aiutato dall'indifferente governo, si mostra apatico e ritroso a frequentar la scuola e quasi dirsi, sebbene quei pochi benefici che gli istituti scolastici dell'oggi gli possono dare.

Ho sentito dire che se questa dimostrazione, quest'affermazione fatta da una classe dimenticata quale è la classe magiatale unita al popolo, non survives a dare alla scuola e ai maestri tutti quei benefici che spettano di diritto, impressionerebbe però il governo il quale sarebbe costretto a pensare seriamente ai bisogni degli insegnanti e della onerata dell'istruzione.

Poveri illusi! Il governo è più furbo di noi, conosce i suoi polli e picchia vedendo la nostra impotenza.

Dico il vero, i comizi avranno dato un colpo di macchina in avanti, ma hanno ben poco predisposto la coscienza del popolo in favore della scuola e dei maestri: sono fuochi fati, sono discorsi troppo elevati per il popolino, sono parole troppo reboanti, sono insomma manifestazioni che non entrano nell'opinione generale, perchè incomprese, o se comprese, lo sono solo da pochi e il popolo, il gran popolo che dovrebbe rumoreggiare e imporsi, esce da quel comizio più intontito che convinto; superbo forse d'aver contribuito ad approvare l'ordine del giorno, ma senza capirne né la sostanza e né lo stencone, una vera macchina che al primo soffio contrario cambierà direzione e intendimenti e vi dirà poi, come s'è dato il caso, che le scuole sono troppe e i maestri gravi borghesi e non appena si sentirà lessi nei suoi interessi egoistici, dirà corni e croce della scuola e di chi la dirige.

Bisogna lavorar molto ancora, cari colleghi, prima che i comizi assurgano a quell'importanza che si crede, d'essere oggi arrivati; bisogna educare il popolo, entrare nella loro anima, catechizzarli e renderli consoli dell'impotenza dell'educazione nazionale e del lavoro improbo che fa il maestro, lavoro che v'accerto da ben pochi è riconosciuto.

Bisogna tener conferenze, come dicevo in un mio articolo sulla Scuola Friulana, in tutti i piccoli centri; parlar alla folla, alla buona sfondare ad uno ad uno gli errori inveterati nei singoli paesi, far comprendere a gli operai e vecchi l'importanza d'una istruzione più completa e del bisogno imprescin-

dibile di mettersi al livello delle altre nazioni, purgandosi i nostri paesi alla stregua di quelli stranieri; far comprendere alle popolazioni il lavoro improbo e ragionevole a cui è sottoposto il maestro e come l'insegnante sia nella scuola, maestro di civiltà, di progresso e d'educazione nazionale.

Sol quando si sarà arrivati a questo punto, si potrà parlare di comizi profici, sol allora si potrà dire: « con questo comizio vogliamo infiammare, elettrizzare le masse e costringerle non solo a seguirci, ma a reclamare imperiosamente ciò che oggi spetta alla scuola e agli apostoli di essa. »

Questo sono le impressioni ricevute, trovandomi al pro' scuola di Gemona.

Bria, 10 marzo 1904.

G. Vitoli.

Cividate, 14. — Elezioni alla Società Operaia. — Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo le elezioni dei sindaci per la revisione dell'operato della Società operaia, carica istituita dal nuovo statuto andato in vigore col primo d'anno.

Il comizio alle urne fu scarso, e si trattava di seconda convocazione. Riuscirono iodiaci effettivi i signori Pilosio rag. Angelo, Baltrame Umberto, Del Fiorentino ing. Matteo.

E supplenti i signori: Brun rag. Arigo, Canava Giuseppe.

Unione commercianti ed esercenti. — Nella seduta consiliare di sabato sera venne stabilito di convocare l'assemblea dei soci per domenica 20 corr.

Ufficio postale indecente. — Si sentono lagni continui per l'inefficienza del nostro Ufficio postale. Non si può vergare un telegramma, scrivere una cartolina, senza essere sorpresi nel vedere, seccati, urtati, ecc.

E' necessario provvedere d'urgenza a questo importante ramo di pubblico servizio.

S. Giorgio di Mareo, 13. — Banchetto. — Ieri 12 alle ore 20 nel Restaurant Zampi da impiegati, autorità ed amici venne offerto un banchetto al sig. Marco Binda ricevitore di dogana, che abbandona San Giorgio per recarsi a Viareggio su una nuova destinazione.

Brindando, fra il brio e la massima allegria il banchetto si protrasse sino nelle ore piccole.

Cogliamo l'occasione anche noi per porgere i nostri saluti e auguri al simpatico funzionario che ci abbandona e diamo il benvenuto al successore sig. Biffa.

Martignacco, 12. — I funerali del prosindaco. — La salma del compianto Giovanni Tirindelli fu accompagnata al cimitero oggi alle 4 pom. da numerosissimo stuolo di amici.

Precedevano il feretro le scuole comunali e le scuole merlettii Brazza con bandiera. La contessa Cora di Brazza c'era pure.

Seguivano in corpore la Giunta, il Consiglio comunale, la Congregazione di carità e le altre cariche municipali. Venivano di poi gli impiegati del Comune e del Consorzio daziario.

Nota fra i presenti i co. Francesco, Agostino ed Antonio Deciani, il co. Giuseppe Orgnani Martina, il dott. Luigi, il co. Detalmo di Brazza, il cav. Laufenburg, il sig. Angelo Micheloni, gli Ermacora, i Manin, i Delsler e tanti e tanti.

Commovente il gruppo dei poveri vecchi ricoverati e mantenuti alla Cucina economica.

Una ventina di corone: la famiglia — il fratello ed il nipote — la sorella — i nipoti — le nipoti — il Municipio — il Consorzio daziario — la Cucina economica — le scuole di merletti — le scuole comunali, ecc. Centinaia di cori.

Il mesto corteo si svolse ordinato tra una fitta ala di popolo reverente e commosso. Era lungo mezzo chilometro circa.

Dopo l'assoluzione della salma, il corteo sostò sul piazzale della chiesa ed ivi il co. Francesco Deciani con parole reboanti di sincero affetto per l'amico perduto, diede, anche a nome del Municipio e della Congregazione di Carità, l'addio estremo all'Estinto ricordandone le virtù private e le pubbliche benemerenzze.

Soggiunse altre parole di saluto il sig. Roggero. E per ultimo, il rag. Ettore Druasi parlò a nome della famiglia del defunto ringraziando tutti quanti condorsero ad onorarne la memoria.

E la famiglia avrà certamente grande conforto da questa solenne ed ufficiale manifestazione di autorità e di popolo.

Ecco, quasi integrale, il discorso del co. Deciani.

« Un sentimento di sincero e vivo affetto mi trae vicino a questo feretro e m'induce a compiere il mestissimo ufficio di rendere l'estremo saluto all'amico che non rivedrò più vivente. »

Giovanni Tirindelli, di cui non calde lacrime piangiamo la morte, ebbe l'animo retto, ebbe il cuore buono. Nella famiglia, con intensa affezione amò e fu riamato; cogli amici, fu schietto, leale fedele; con tutti uò benevolenza.

Nel disimpegnare ai pubblici uffici spese l'opera propria con laudabile diligenza e coi più onesti intendimenti. Per il corso di oltre quindici anni rappresentò il Comune nel suo Consiglio e per un periodo di tempo quasi eguale, la fiducia dei colleghi lo onorò eleggendolo a far parte della Giunta.

Nella trattazione degli affari del Comune portò sempre il contributo di un giudizio sereno e coscienzioso, alieno da egoismo, rifuggente di secondi fini: da un solo interesse ispirato e diretto, quello del pubblico bene.

Nei suoi uffici, colle più indefesse cure e con una abnegazione veramente degna di encomio, Giovanni Tirindelli ha servito il Comune, intendo dire nella Congregazione di carità. Eletto presidente di questa istituzione nel 1891, attese per dodici anni quasi interi al disimpegno del delicato e grave incarico, e tale benemerenzza si procurò che nessuno gli vorrà disonorare né diminuire. Associando la fermezza del proposito alla bontà del cuore, egli seppe preservare la beneficenza dal facile pericolo di risolversi in un favore o ad incitamento all'ozio, e intese e volle che la efficacia di essa, esplicandosi a sollievo delle vere disgrazie e dei veri bisogni, risultasse virtù educativa che eleva e migliora tanto il benefattore come il beneficiato.

Altri incarichi di minor conto vennero deferiti a Giovanni Tirindelli dalla fiducia dei suoi concettranei; e fra questi incarichi mi piace ricordare, a titolo di onore per lui, quello di presidente del Comitato comuna e per la cura della pellagra, ufficio che gli agevolò un'ingenerenza nella gestione della locale Cucina economica, della quale fu costante e coarvito fautore.

Memori dei tuoi servizi e riconoscenti a te, mio compianto amico, la Giunta municipale e la Congregazione di carità hanno voluto, con gentile pensiero, affidare a me l'onorifico incarico di renderti questo pubblico tributo di affezione e di gratitudine.

Io ti saluto, o Giovanni, a nome di coloro che avesti colleghi ed amici; io ti saluto a nome mio. E nell'indivisibile cordoglio di questo estremo addio, io ritrovo il conforto di quella benefica fede che mi consola colla speranza che si rivedranno in una comunione che senza limiti e senza fine renderà lieta la pace, l'amore, la giustizia. »

Tricorno, 13 — Teatralla. —

Un pubblico scelto e numeroso affollava ieri sera il nostro Teatro per la prima rappresentazione di beneficenza organizzata dai Nob. sigg. Rosa e Giovanni Masotti. Né mi ingannava, in una mia precedente corrispondenza, assicurandomi che tutto dava affidamento, d'una buona riuscita. Questa fu davvero ottima ed il pubblico uodendo dal teatro commosso ed entusiasta, non poteva capacitarsi come da bambini di sette, sei e perfino quattro anni, si potesse ottenere tanto. Ma procediamo con ordine. Dopo un bel valzer eseguito dall'orchestra diretta dall'agregio Maestro D. Montico, s'alza la tela e si presenta la bambina Elisa Masotti, che con molta grazia e sentimento, dice un monologo scritto per la circostanza dal dott. F. Zamparo. La brava bambina riscuote meritate applausi. Poco dopo s'alza di nuovo la tela e vien recitata la bella commedia in due Atti L'invitata di A. Bario. Le varie parti sono benissimo interpretate dalle signorine Carmela Fontanini, Anna Masotti, Sabina Gerussi e da alcune altre pignone. Che dire poi della protagonista Elisa Masotti? Durante tutta la commedia inquina il pubblico con la sua grazia e disinvoltura e nella scena finale del pentimento e del perdono, riesce d'una efficacia tale, da strappare le lacrime. Vedo molto signore e donna del popolo col fazzoletto agli occhi, anche gli uomini sono commossi e insistentemente applaudono quelle brave bambine.

Anche la canzone di Ines (sig. Anna Masotti) la bella vivandiera, è vivamente applaudita e bissata; altrettanto il brindisi cantato da Alfonso e da Ines. All'arrivo di Carlo e Maria segue un recitativo, indi la preghiera cantata benedice della Fontanini e da tutto il coro ed eseguita magistralmente dal-

L'orchestra: è giudicato questo il più bel passo dell'atto, la musica commuove e quando poco dopo Carlo rientra annunciando a Maria che la mamma è salva, tutti hanno i luciolecci agli occhi. L'atto finisce ed il pubblico entusiasmato freneticamente applaude ai bravi esecutori. S'infonda eviva all'indirizzo del maestro Montico, dei signori Masotti, del dott. Zamparo ecc.

Anche l'orchestra, dati i pochi mezzi disponibili, ha saputo far miracoli.

Segue la Marcia Rafanjan con coro di bambini nell'operetta il « Gioiello Ritrovato ». L'orchestra dà l'attacco e la brava sig. Carmela Fontanini con voce simpatica e con grazia insuperabile canta un bel motivo, che è ripetuto in coro da tutti i bambini, prima a fermo e poi marciando. — Anche qui il pubblico applaude e vuole il bis, che è concesso.

Ma il clou della serata è il secondo atto dell'operetta: « Madre Mia del religioso silenzio, eseguisce un breve preludio che è assai gustato e che frutta sinistri applausi all'autore. — All'alzarsi della tela, un magico spettacolo si presenta: in mezzo alla lussureggiante vegetazione d'un giardino illuminato a palloncini multicolori, fra una vivacità di tinte e di ornamenti che si trasportano col pensiero ai luoghi fatati, 40 e più bambini gaiamente vestiti, ballano e cantano con grazia esquisite il minuetto che è applauditissimo e bis. — Il maestro Montico è fatto segno ad una entusiastica ovazione e commosso s'inchina al pubblico ringraziando.

Ricchiissima la messa in scena ed ammirati i scenari preparati dai pittori E. Zamparo e A. Ottorogo.

Questa la cronaca: certo lo spettacolo meriterebbe di più e meglio, ma tenendo di abusare dello spazio del giornale, chiudo, non senza però prima (certo d'interpretare il sentimento dei tricesimani) mandare lodi meritissime ai promotori nob. Masotti che senza badare a spese ed a sacrifici hanno saputo dare uno spettacolo degno, nonché di Tricesimo, di qualunque città; ai sigg. maestro D. Montico e dottor F. Zamparo che gentilmente si prestarono, alla simpatica e brava signorina Carmela Fontanini, alle bravissime signorine Anna ed Elina Masotti ed a tutti i piccoli attori tricesimani; lodi pure meritate giungano ai componenti l'orchestra, specie ai gentili signori Piacereani, Iub, Armellini appositamente venuti da Tarcento.

Questa sera lo spettacolo si replica e si prevede una piovona. Ve ne terrà informati.

Bula, 13 — Prudenza con le armi! Una grave sventura ha fenestato il vicino borgo di Soprano.

Un ragazzino di 6 anni, figlio di certo Vittorio Gazziti, giocando con alcuni amici, prese un fucile.

L'arma era carica e fatalmente esplose fracassandogli il cranio.

Figurarsi la disperazione del disgraziato genitore, e i tragicamente orbi del povero loro figliuolo.

San Daniele, 12 (Scipio) — Cose del Comune — Nomina del medico-chirurgo. — Alle nove circa la sala del consiglio è già popolata di spettatori che per troppo, a malincuore, dopo la lettura di diversi verbali della seduta precedente e la votazione d'assegnare alla vedova Sachs, devono abbandonare.

Prima però che l'aula venga sgomberata ed il consiglio passi in seduta segreta, il consigliere dott. Franceschini chiesta la parola, dichiara che il telegramma spedito al Sindaco circa la notifica dell'arrivo di convocazione del consiglio, non era già allo scopo di valersi poscia delle vigenti disposizioni legislative per annullare la nomina per la semplice ragione che l'arrivo non eragli pervenuto in tempo, ma perché voleva intervenire e discutere ad una seduta nella quale si trattava d'una nomina che doveva riuscire il maggior possibile a vantaggio della classe meno abbiente.

Si passa quindi in seduta segreta alla nomina del medico: Il Sindaco data lettura della deliberazione e gradatoria dei sigg. prof. D'Ancona di Padova e Giordano di Venezia chiede al Consiglio se la votazione si debba fare su tutti i candidati (il numero di 12, oppure se si debba formare la terna. Disordini erano le opinioni ed animosità ma partendo la discussione, della quale non posso che riferire brevi parole, udite ad intervalli molto lunghi e solo quando la voce tonante di qualche consigliere si spingeva a rompere la consegna, passando al di fuori.

Finalmente dopo due ore di dibattito, si venne alla conclusione d'effettuare la votazione per ogni singolo candidato e si ottenne il seguente risultato: Colpi voti 9 — Cavarzerani 7 — Monzardo 6 — De Santis 2 — Saggioli 2 — Campo 1 — Trivisan 1. Rimase così eletto il dott. Colpi a medico chirurgo.

Si passa quindi alla discussione del 3 oggetto « gratificazione alla maestra Fornasiero » in cui il consiglio ad unanimità delibera di dare L. 100.

Dopo ciò il Sindaco propone un voto di plauso al dott. Pelloni per le sue prestazioni quale medico infermiere. Ad unanimità viene anche questo approvato dal Consiglio.

Ora che tutto è finito, ci a seconda che la si vuol intendere, sta per incominciare, manda da questaidente San Daniele, al non o'etto medico-chirurgo un saluto ospitale, con l'augurio che al bisogno ed alle speranze abbia a corrispondere l'opera sua.

Portonovo, 13. (Dafna) — Conferenza alla S. O. — Davanti a numeroso pubblico l'avv. Antonio Celatorini tenne l'annunciata conferenza sul tema « L'intelligenza e moralità della folla ». Il presidente presentò con opportune e veridiche parole l'egregio oratore il quale fu così felice nella trattazione del tema che ogni riassunto riuscirebbe insufficiente, come inadeguato, a dare una pallida idea dell'ampio svolgimento e dell'impressione subita dall'uditorio. Come si forma la folla? Si forma per un disegno prestabilito o per una accidentalità tutta occasionale. Le sue manifestazioni non corrispondono alla somma delle intenzioni singole (teoria spenceriana) ma sono la risultante sinora per la prevalenza di certi individui più forti nella volontà. L'imitazione non serve a spiegare tutte le azioni talvolta criminose talora altruistiche della massa giacché non può credersi che nei singoli vi sia la formazione sciente di un atto volontario.

Occorra però ricorrere alla teoria della suggestione (Tarde). E qui l'oratore illustra magnificamente con esempi la verità della spiegazione. Ricorda i suicidi e i delitti connessi per la prevalenza di un individuo sulla volontà dell'altro. La folla non è sempre criminale e intesa come popolo compie delle imprese generali. L'oratore poi illustra il concetto che l'intelligenza o meglio l'idea di un individuo non si comincia ad s'imporre agli altri con la stessa facilità dei sentimenti. Perciò un Rosini, un Boito, un Gallina possono essere non compesi... ciò che non toglie le manifestazioni del genio sieno il riflesso delle condizioni e dei sentimenti reali della massa. Molti e calorosi applausi. Congratulazioni.

Infortunio — Sabato un operajo del molino Tomadini riportò gravi lesioni al braccio destro. È ricoverato all'Ospitale.

27 MARZO
data improrogabile per l'estrazione dei premi della
Lotteria Esposizione di Udine

UDINE
(Il telefono del Friuli porta il numero) 211.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 18 alle 18).

Il voto della Camera

contro la legge sul riposo festivo venne appreso nella nostra città con dolore e — dopo l'approvazione degli articoli — con un senso di indignazione contro la codardia di tanti... poco onorevoli.

La notizia venne appresa l'altra sera con il seguente telegramma dell'on. Caratti a Bosetti:

Dolente annunciarmi legge riposo respinta voto segreto circa ottanta voti maggioranza, Caratti.

L'on. Caratti erasi recato sollecitamente a Roma, da Siena dove era alla difesa del democratico Appennino in una causa per diffamazione andata a vuoto — con onore del giornale — per ritiro della sporta querela.

L'on. Girardini, che presenziò ai primi giorni di discussione che prese parte alla votazione di massima, che prese parte al voto nominale in cui venne trionfalmente respinta la proposta di sospensiva del naufragato progetto non poté rimanere alla capitale sino a sabato, mentre tutti gli articoli erano passati con grande maggioranza e si riteneva sicuro il successo. Chiamat: nella nostra città da due processi uno dei quali gravissimo venne discusso al nostro Tribunale il giorno 12, dopo essere stato rinviato finché era possibile; dovette abbandonare la capitale.

Il malcontento per la delusione della della rossa speranza di veder approvata la reclamata legge è unanime e si inizierà tosto con slancio una agitazione protesta.

Si è già espressa in proposito la Camera del Lavoro nell'assemblea di ieri. Per oggi è convocata la Associazione fra Impiegati e per questa sera la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro e l'Unione Agenti.

A questa agitazione prenderanno parte tutte le organizzazioni economiche operaie e le Associazioni democratiche.

V. in quarta pagina
La tragedia degli Obrovovich

Consiglio Comunale
Rileggiamo che il Consiglio Comunale è convocato per questa sera alle 8.30, con il già pubblicato ordine del giorno.

Il nuovo progetto per la pubblica illuminazione
La Relazione ufficiale dell'ing. Gardin-Fontana

Il macchinario, è stato preventivato l'acquisto di una nuova trasmissione, che, a mezzo di un giunto a frizione, può essere collocata alla turbina, come staccata può essere azionata dal motore di riserva. La trasmissione stessa, a mezzo di opportune pulegge e cinghia, imprime il movimento a tre dinamo da 30 K W ciascuna collegate in derivazione, due delle quali dovrebbero essere normalmente in funzione e l'altra restare di riserva. Oltre, a ciò è prevista un'altra piccola dinamo, destinata a servire quale servomotrice per raggiungere la tensione occorrente alla carica delle batterie di accumulatori. La forza di riserva è costituita da un motore a gas povero della forza normale di 100 cavalli effettivi, con relativo gasogeo a carbone coke i motori a gas sono ai nostri giorni così perfezionati, che vengono adottati dovunque anche per azionare direttamente la dinamo, e quando si tratti, come nel caso presente, di forza non superiori al 100 HP, è adubitata che il costo del cavallo ora riesce più economico di quello ottenibile colla più perfetta macchina a vapore, mentre la spesa d'impianto riesce ben inferiore, e le esigenze di spazio sono assai minori, specialmente per quanto riguarda il gasogeo e relativo depuratore, in confronto alle caldaie a vapore, camino ecc.

Il Comune poi, quale diretto produttore di carbone coke, ha tutta la convenienza tanto per il prezzo che per il risparmio di deposito, di usare il coke in confronto al carbone fossile.

Per prevenire i possibili guasti Nel locale riservato all'uso nella Stazione centrale è stata preventivata l'installazione di una batteria di accumulatori della capacità di 60 K W per un'ora la quale potrà sopprimere da sola per questo tempo ai bisogni di tutta l'illuminazione, nei casi pur difficili ma sempre possibili di un guasto accidentale, oppure, lavorando in parallelo con le dinamo, potrà fornire l'energia mancante nei casi di consumo anormale, o quando si verificassero quelle momentanee deficienze d'acqua, cui sopra è stato accennato.

Il motore di riserva poi, che normalmente dovrebbe funzionare soltanto 8 o 10 giorni all'anno, durante i periodi di asciutta del Canale, potrà in ogni caso entrare in servizio in un tempo non superiore ad un'ora. La spesa corrispondente d'acquisto o montaggio di tutto questo macchinario, comprese fondazioni, cinghie, collegamenti elettrici, strumenti ad apparecchi di misura e manovra e quadro di distribuzione, risulta di lire 70,000.

La forza disponibile
La forza disponibile, come sopra apposto, è stata calcolata normalmente in 115 cavalli nominali; ritenuto ora dell'85 per cento il rendimento delle turbine, pure dell'85 per cento quello delle trasmissioni e del 90 per cento quello delle dinamo, la energia al quadro di distribuzione risulta di cavalli elettrici 74.78 cioè di chilovatt 55. Veramente i dati che si poterono avere sull'attuale esercizio dell'officina, arrivano a risultati superiori; si ottengono cioè di consueto 222.5 Ampere con una tensione di 280 a 286 Vols, cioè da 62 a 63 K W. Questo dimostra che la quantità d'acqua è di solito superiore al m³ 3500 sopra computati, e che pure il rendimento delle turbine, trasmissioni e dinamo è di qualche cosa maggiore di quello da me calcolato. Ragioni di prudenza consigliano però a non variare il dato sopra esposto, per quanto si debba ritenere che l'energia risulterà superiore alla calcolata; non mancheranno sicuramente poi occasionali d'impiegarsi, o per intensificare ancora in qualche sito l'illuminazione, o per estenderla dove avessero a sorgere nuovi quartieri o per altri Stabilimenti del Comune.

Resta intanto fissato, come punto di partenza, che l'energia elettrica disponibile al quadro di distribuzione non sarà inferiore ai 55 K W.

L'impiego dell'energia disponibile
Vediamo ora come nel progetto ne è stato preventivato l'impiego. Come sopra è stato spiegato, l'illuminazione pubblica elettrica rimarrà nella parte occidentale della Città, ed a tutte le altre lampade fuori della cinta, dove non esistono condutture di gas.

L'illuminazione elettrica dunque comprenderà tutti i locali esistenti nella zona riservata e per di più un aumento di 22 lampade e cioè:

- 1 lampada nell'estremità di via Cisia sulla strada di circosollazione interna;
- 3 lampade nella strada di circosollazione interna fra porta Poescole e porta Villaita;
- 1 lampada idem Villaita id. A. L. M.;
- 1 lampada idem A. L. M. id. Gemona;
- 2 lampade idem Gemona id. Prace obliuso;
- 1 lampada nel V. colo R. spetolla;
- 1 lampada idem P. grasso;
- 1 lampada idem Paradiso;
- 1 lampada in via Gorghi in prossimità alla gh'asciata;
- 1 lampada nel viale delle Farriere;
- 2 lampade nella via trasversale fra via de Rubels e via Cattarina Paragotto;
- 3 lampade nelle vie Taobaldo Ciconi fra Porta Cussignacco e Porta Aquileja;
- 1 lampada al principio della strada Comanale di Pradamano;
- 3 lampade nel viale Telesio fra Porta Ronchi e Porta Pracobliuso;

Molte altre lavourmente sarebbero le richieste di nuove lampade fuori di Città, ma il soddisfarle tutte ora, implicherebbe una forte spesa d'aumento di condutture per le grandi distanze, e per anche un notevole maggior consumo d'energia; è conveniente per questo trasalciare ogni ampliamento d'illuminazione ai di là della strada di circosollazione esterna.

Il miglioramenti da introdursi per quanto riguarda la luce elettrica. Quanto ai miglioramenti da introdursi nell'illuminazione esistente, per quanto riguarda la parte elettrica, il progetto contempla l'installazione di 35 lampade ad arco disposte dalla Stazione ferroviaria lungo il viale della Stazione, via Aquileja e della Posta, Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio, ed altre 17 lampade ad arco in Piazza Mercato nuovo, via Canolani, Piazza XX Settembre, Grazzano e Piazza Garibaldi. Queste lampade di intensità molto forte, essendo soltanto da 6 a 7 ampere a 42-44 volts, daranno però sicuramente circa 500 candele ciascuna, riuscendo d'effetto non sfarzoso, ma però appropriato all'importanza dei centri da illuminare. La necessità di un tale aumento d'intensità luminosa è già stata prima dimostrata; ed il fatto era stato inoltre previsto anche dall'on. Guanta nell'allegato 10 alla Relazione dello scorso dicembre. Sicuramente questo importa subito una maggiore spesa di impianto, sia per le condutture che per l'acquisto delle lampade, candelabri e mensole e per anche una qualche maggior spesa d'esercizio, ma la sua attuazione non è ormai più, a mio modo di vedere, dilazionabile e sarebbe anzi stato desiderabile il poter almeno completare il giro, illuminando coll'istesso sistema anche la via Cussignacco e De Rubels fino alla Stazione ferroviaria anche da questa parte, ma il minor movimento serale che si nota su queste vie, permette di soprassedere per ora. Le condutture d'alimentazione e di distribuzione furono però calcolate in modo da poter in qualunque momento effettuare la congiunzione delle due linee. Siccome inoltre, sulle strade dove è stata progettata l'installazione delle lampade ad arco, esistono già di proprietà del Comune, mensole e globi per le lampadine ad incandescenza, su queste vie è disposta un'altra conduttura, che può alimentare le lampadine in qualunque momento in caso di bisogno, ed in via normale dopo la mezzanotte ad economia d'energia e di carboni.

Nella via Cavour poi, sotto la Loggia del Municipio, e nella via di congiunzione fra Mercatovecchio e piazza Mercatovecchio le ordinarie lampadine da 18 a 25 candele, verrebbero sostituite con lampadine ad arco del tipo Mignon, o con lampadine Nernst, ciascuna da circa 100 candele, a completamente così del generale miglioramento dell'illuminazione del centro della città. Quanto a tutto il resto verrebbe mantenuto per ora l'illuminazione come è attualmente, le condutture però sono tutte di diametri sufficienti alla completa sostituzione delle lampadine da 16 con lampadine da 25 candele.

La rete completa dell'illuminazione pubblica a tre fili, alla tensione di 300 Volt fra gli estremi, verrebbe normalmente sostenuta da isolatori e mensole del tipo ordinario, e da pali di legno dove non esistono muri, mentre nei siti più frequentati tali pali saranno sostituiti dai candelabri o da speciali colonne in ghisa. Quella di distribuzione dell'energia agli stabilimenti dipendenti dal Comune, venne naturalmente progettata indipendente dalla prima, ma appoggiata alle stesse mensole e colonne.

Il costo complessivo della rete, valvole ed isolatori, mensole e colonne delle nuove lampade e relativi candelabri risulta di lire 54,000.

Per gli stabilimenti municipali
Quanto all'energia così consumata per l'illuminazione pubblica, comprese le perdite nelle condutture, è stata valutata a K W 42. Restano quindi ancora disponibili, sui 55 esistenti al quadro di distribuzione, K W 13 circa, che verrebbero destinati all'illuminazione degli stabilimenti municipali e cioè:

- 1 lampada nella strada di circosollazione interna fra porta Poescole e porta Villaita;
- 1 lampada idem Villaita id. A. L. M.;
- 1 lampada idem A. L. M. id. Gemona;
- 2 lampade idem Gemona id. Prace obliuso;
- 1 lampada nel V. colo R. spetolla;
- 1 lampada idem P. grasso;
- 1 lampada idem Paradiso;
- 1 lampada in via Gorghi in prossimità alla gh'asciata;
- 1 lampada nel viale delle Farriere;
- 2 lampade nella via trasversale fra via de Rubels e via Cattarina Paragotto;
- 3 lampade nelle vie Taobaldo Ciconi fra Porta Cussignacco e Porta Aquileja;
- 1 lampada al principio della strada Comanale di Pradamano;
- 3 lampade nel viale Telesio fra Porta Ronchi e Porta Pracobliuso;

Uffici comunali cand. install.	1128	(1)320
Bibliot. a Aoc	280	200
Uff. vig. urb.	36	36
Congr. di Car.	48	48
Stabile Filippini	72	48
Pescheria com.	48	—
Corpo guar. pomp.	36	36
Latrina pubbl.	24	24
Ric. dae (lamp. est.)	96	96
Collegio di Toppe	600	500
Ospitale civile	1700	1500
Totale	4048	2802

(1) Massima occasione presumibile durante la sera.

Il consumo corrispondente alle quindi, comprese le perdite nelle condutture, a K W 11, che uniti ai K W 42 occorrenti per l'illuminazione pubblica, danno un totale di K W 53 in confronto ai K W 55 disponibili al quadro. La rimanenza, e quanto si potrà verificare in più d'energia, o si potesse ottenere coll'aumento del salto, resterà di riserva e per ulteriori ampliamenti. All'illuminazione delle scuole serali d'arte e mestieri, del R Istituto tecnico e degli uffici della Riservatore d'aziende si potrà provvedere col gas, mentre per la Sala consiliare, trattandosi di pochissimi sero, ove non si voglia ricorrere al gas, si potrà sopprimere cogli accumulatori, ed in caso di necessità col motore di riserva.

Per la zona d'illuminazione a gas
Quanto alla zona ad oriente della città riservata all'illuminazione a gas, vennero mantenute tutte le lampade esistenti cui sarebbero sostituiti altrettanti fanali montati nell'istessa mensola e candelari Furono aggiunti soltanto quattro fanali. Due in piazza Umberto I, uno all'imboccatura di via Manin, ed uno in via della Carceri, il cui bisogno era urgentemente reclamato.

I fanali cilindrici del tipo Ritter, eguali a quelli usati a Trieste, dove danno così buona prova ad ogni dei fortunati venti, sarebbero tutti ad un solo braccio eccettuati quattro nel recinto di piazza Umberto I, dove esistono ora lampadine doppie montate sull'istesso candelabro, che verrebbero pure posti a due bracci. Questi, staccando ad incandescenza Auer, con accensione a rampa, vennero preventivamente limitati consumo (80 a 100 litri alla ora), eccezion fatta di quelli posti in via Manin e in via Gemona che saranno del consumo di litri 120 ciascuno all'ora, dando i primi una intensità luminosa di circa 40 candele, ed i secondi di 60.

Così, con uno esperimento lungo a funzionamento normale, il pubblico potrà bene giudicare dell'effetto, e se il risultato riuscirà favorevole al gas, al confronto dell'illuminazione ad incandescenza elettrica, altre lampadine potranno poi, coll'andare del tempo, essere sostituita da fanali a gas, dove esistono le condutture; aumentando di conseguenza l'energia elettrica disponibile, cui non mancheranno certamente nuovi campi d'attuazione.

Per quanto in molti siti esistono ancora le vecchie prese di gas, da quando era usata una tale illuminazione con fiamme a ventaglio, in progetto venne computata la esecuzione delle condutture dei singoli fanali assolutamente a nuovo, con tubo montato esterno, in ferro zincato, ed evitata qualunque possibilità di fughe, ostruzioni o maliziosi danneggiamenti. La parte in terra, per quanto possa far parte di condutture stradali anche diversamente utilizzabile, venne sempre progettata in ghisa, e le diramazioni in tubo di piombo opportunamente protetto da appositi canali.

La spesa per l'installazione di questa parte d'illuminazione sale a 16,725.70 lire, cosicché in riassunto le varie cifre, comprese impreviste e spese di progetto, disegni, direzione e sorveglianza dei lavori, ammontano ad un totale di lire 190,000 per la completa esecuzione dell'opera.

Spiegazione sul preventivo l'esercizio
Dirò per ultimo alcune parole a spiegazione di quanto è esposto nel Preventivo d'esercizio. Risulta da questo che calcolando la spesa d'illuminazione degli stabilimenti municipali sulla base attuale ma sotto deduzione dello sconto medio del 32 per cento, quella degli altri stabilimenti dipendenti dal Comune ed aventi gestione autonoma pure sulla base attuale ma invece con lo sconto del 10 per cento, la spesa che resterebbe a carico del Comune per la pubblica illuminazione sarebbe di lire 32,322.41 all'anno.

Tale importo è sicuramente ben superiore alle lire 29,200 previste all'allegato 9 a lire 25,000 dell'appalto, ma ove si consideri l'aumento compreso nel progetto, di 26 lampade, e l'installazione già preventivata dalla Giunta dell'illuminazione con lampade ad arco della strada della Stazione e Mercatovecchio, la prima spesa sarebbe salita senz'altro a lire 39,355.34 e quella con l'appalto a lire 31,621.

nosa totale a candele 37.500 circa da 25,500 - Né puossi omettere di ricordare che nella parte passiva sono comprese lire 9.481, quale quota annua d'ammortamento dell'impianto completo in soli 15 anni, mentre invece le spese per le nuove lampade dovrebbero esser pagate direttamente dal Comune senza figurare nella spesa annua dell'illuminazione, e che l'impianto, specialmente per quanto riguarda i lavori idraulici, fabbricati, linee, candelabri e fanali, avrà pur sempre un valore d'entità non indifferente.

L'importo, approssimativamente calcolato, la lire 5.000 per la vendita di forte materiale durante il giorno, non è, lo credo, sicuramente esagerato, perché, con tutta probabilità il Comune stesso avrà quanto prima occasione di usarne o per l'impianto frigorifero od altro.

Tanto era mio dovere esporre alla S. V. III ad illustrazione del lavoro presentato, per il quale mi fu valido aiuto la cooperazione dell'Ufficio Municipale.

Con la massima osservanza.
Ing. Augusto Cardin Fontana

Doni pervenuti alla Biblioteca Civica durante i mesi di gennaio e febbraio 1904

Donatore prof. Morigliano. Rivista della Biblioteca ed Archivi. Morigliano (F.) - La idea estetica di Spenser.
Verga (G.) - Eozzetti scenici.
Arditi (B.) - Oni sono i gesuiti.
Donatore Mercatelli B.
Importanza della lingua d'insegnamento. Aprile di Chimia - Il regno di Umberto I. L'Italia moderna - Rivista quindicimale. (Continua).

La Ferrovia Carnica

Notizia da Roma recano che il Governo ha deciso di accogliere in massima il progetto a scartamento normale della Ferrovia Carnica, che appoggerà con il contributo previsto dalla legge. Si ritenga però naturalmente, di esaminare ed approvare il progetto tecnico finanziario.

Società tipografica udinese

Il Consiglio direttivo della Società tipografica udinese riunito ieri in seduta protetta con l'ingresso di quei deputati al Parlamento, ebbe senza giustificati motivi, o per negligenza non presenziarono la seduta di sabato nella quale venne respinto il progetto di legge sul riposo festivo. Tenendo calcolo che tale legge, sotto il rapporto umanitario, morale e civile doveva ottenere la annua sanzione del Nazionale Parlamento, fece voti affinché tutte le Associazioni operarie e tutti i cittadini benpensanti indicano Comizi di protesta contro tale atto retrogrado ed incivile.

Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie

La signora Anna Zolli valendosi di un legato ad essa lasciato dal veterano signor Pellarini Francesco, socio effettivo del Sodalizio dei Reduci e Veterani, col consiglio e consenso dei signori dott. Stringari, dott. Leclit e Giuseppe Fabris, inviò lire 200 alla Società per sussidi a veterani e reduci poteri.

La Presidenza onoraria pubblica mente la signora Zolli e gli altri signori esecutori testamentari del benemerito socio Pellarini, anche a nome dei beneficiati.

La Presidenza

— Anna De Luca Lessani offre alla suddetta società, L. E. in morte di sua figlia.

Beneficenza

La Presidenza della «Società Famiglia» espresse i sensi della sua più viva riconoscenza al Consiglio della Banca Cooperativa, per la generosa elargizione di lire 100, fatta a favore di questa istituzione.

La signora Anna Polja fra tanti Istituti che benedicono alla memoria del defunto Pellarini non volendo che fossero trascurati i fanciulli del Ricreatorio festivo udinese mandò loro in offerta lire cento. La Direzione ringrazia.

L'Onorevole Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa Udinese è venuto in soccorso delle povere orfanella dell'Istituto delle Derelitte con lire 100 e con altre lire cento ai bambini dell'Asilo Infantile dell'Immacolata.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Il concerto ai «Commercianti»

Dell'annunciato concerto di martedì sera ai «Commercianti» ecco il programma:

- 1. P. A. Tirindelli - «Aria hongrois» per violino e piano, sigg. G. L. Castellani, G. Comelli.
- 2. Antori-Manzocchi - «Dolora» Aria per canto, sig. M. A. E. Rubini, sig. M. D. Pappati.
- 3. R. Schumann - Quintetto per piano, due violini, viola e violoncello.
- a) Allegro brillante. b) Andante alla marcia. c) Scherzo. d) Allegro, ma non troppo. Sigg. G. Comelli, G. L. Castellani, M. V. Barei, C. Focchini, L. Pistorelli.
- 4. C. Donadda Ardojano - «Un sogno d'amore» Capriccio per violino e piano, sigg. G. L. Castellani, C. Donadda Ardojano.
- 5. R. Wagner - «Sogno d'Elisa nel Lohengrin» per soprano, sig. M. A. E. Rubini, sig. M. D. Pappati.
- 6. Haendel - «Largo» Riduzione per quintetto d'archi, piano e harmonium di L. Pistorelli, sigg. G. L. Castellani, M. V. Barei, C. Focchini, L. Pistorelli, G. Fabris, sig. M. A. E. Rubini, G. Comelli.

Anexa sul tenente udinese I. Badolo

Una diversa campana.

Leggiamo sul *Francese*: Non per risolvere la questione del Benadir, e nemmeno per mettere, come si suol dire, le cose a posto. Di chiaro subito che conosco i fatti più o meno scandalosi succesi nel Benadir soltanto per quello che ho letto nei giornali, e per le interviste, specialmente, concesse in questi giorni dal deputato Chiesi, reduce dal Benadir, dove fu, per incarico della società che ha l'amministrazione, a compiere un'inchiesta assieme all'avv. Travelli.

Non scrivo queste quattro righe che per fare un'osservazione.

Da ogni parte si grida contro il tenente Badolo, nostro rappresentante nel Benadir, e lo si imputa di atti brutali, malvagi, che ricordano quelli, addebitati al tenente Livraghi.

Sarà vero, non sarà vero quello che dicono i giornali... Io vedrò lunedì prossimo, quando l'on. Chiesi, l'on. Cottafavi e l'onorevole De Andreati svolgeranno alla Camera le loro interpellanze. Sentiremo la parola del Governo, il quale ormai per rapporti giungiti dal console comm. Mercatelli è in grado di sapere come veramente stanno le cose... Ma mi sembra che ci si occupi troppo di questo tenente Badolo; mi sembra che non si parli oramai che di lui, mentre fino a non molto tempo fa si parlava molto anche della Società del Benadir.

E' possibile che tutti i guai siano successi per colpa del Badolo? E' ammissibile che non vi sia altro da deplorare che quello che ha commesso il Badolo? Non so, ripeto lo sapremo lunedì, alla Camera. Però non sarebbe male che aspettassimo, tutti, prima di trinciare sentenze di condanna.

Questo tenente Badolo, sia pure colpevolissimo, mi fa l'effetto d'un'improvvisato parafalmine, sulla testa del quale si voglia fare scaricare tutta la tempesta... Ma le mente e gli animi della Camera e del Governo saranno abbastanza snobbati per impedire che altre responsabilità - se ce ne sono - vadano imputate.

Il caporale mutilato Antonio Giberto

— L'ultimo dei feriti di Beano degente all'Ospedale militare - è partito, dopo ben 200 giorni, stamane alle 11 20 per la sua famiglia, a Salemi di Trapani. Ancora il poveretto non ha acquistata l'articolazione del ginocchio ferito. A lui una volta ancora il nostro augurio.

La festa di ieri ai Rizzi per la posa della prima pietra della nuova Chiesa - è nonostante il tempo scelerato - riuscita splendidamente. Immensa l'affluenza di popolo alla cerimonia, celebrata da mons. Arcivescovo.

La musica di Feletto Umberto rallegrò la riuscita festa.

Una ribellione

Ieri a Cassinaccio i due agenti di finanza Lorenzo Oraini, vice-brigadiere, e Giuseppe Cangiolini, caporale, vestiti in borghese, facendo una perlustrazione di servizio, arrestarono certo Giuseppe Serafini di anni 30, da Pradamano, che, trovato con un involto di due chilogrammi, di tabacco estero aveva tentato di darsi alla fuga.

Ma una folla di contadini si schierò subito dalla parte dell'arrestato - già legato - e minacciò talmente i poveri agenti che questi dovettero rilasciare l'arrestato e ritornarsene a Udine a mani vuote, tra i fischi di quella turba.

Ai soci della Società Operaia

facciamo vivissima raccomandazione di non mancare all'assemblea generale di stasera in Sala Cecchini, trattandosi di riforme allo Statuto di essenziale importanza e richiedendosi per la validità delle deliberazioni ben 207 presenti e due terzi dei voti dei votanti.

La Compagnia Comica Udinese a Gorizia.

I bravi dilettanti della Compagnia Comica Udinese si recheranno nella sera di sabato 19 e domenica 20 corrente, a Gorizia per darvi quel Teatro di Società due recite straordinarie.

Auguriamo alla Compagnia pieno successo.

Avviammo i signori ciclisti

che a far parte del Comitato Generale dell'Esposizione dell'industria italiana per il materiale turistico, che si terrà a Bologna nei prossimi mesi di maggio e giugno, venne chiamato anche il signor G. B. De Pauli della nostra città, al quale - od al Consolato del T.C.I. di qui - potranno rivolgersi per ogni relativa informazione.

Audax italiano.

I soci della Sezione udinese si riuniranno questa sera alle ore 21 nei locali dell'Albergo «Al Telegrafo» per concretare il programma sportivo 1904. Alla riunione potranno assistere, senza voto, anche i ciclisti non soci.

La conferenza agraria del prof. Bucci

ebbe ieri all'Associazione agraria fallitissimo esito; e non poteva essere altrimenti data la valentia dell'oratore e l'importanza del tema che rifletteva la lotta contro uno dei tanti flagelli delle nostre campagne: il topo campagnuolo.

Bagno involontario

Il signor Francesco Barbieri, negoziante in pelami in via Cavour, stamane, mentre passeggiava lungo la riva sinistra del Ledra, fuori Porta S. Lazzaro, ebbe - non sa neppure lui come - a trovarsi nell'acqua.

Se ne accorse una donna che sollecita chiamò alcuni contadini che lo estrassero in tempo.

Venne, con una vettura pubblica, accompagnato alla sua abitazione, al n. 24 di via Porta Nuova.

Una donna ferita con arma da taglio

non si sa come - venne ieri ricoverata all'Ospedale.

E' certa Alessio Angelina, di Moimacco, di anni 31, coniugata, che ebbe a riportare una ferita di 4 centimetri alla regione retromastoidea destra, interessante il cuoio capelluto ed i sottostanti muscoli.

Venne giudicata guaribile in 10 giorni, con riserva.

Gli effetti di Bacco.

Avendo alzato un po' il gomito, ieri, alcuni avventori dell'osteria del Cargnel, in via Anton Lezzerò Moro, vennero fra loro a divedio che degenerò in una reciproca sommarizzazione di pugni, fortunatamente senza conseguenze.

Fu sul posto il brigadiere Girardias.

Vandalismi.

Stamane, degli ignoti eroi - gli eroi dell'ombra - entrarono nel nuovo edificio scolastico e, a puro scopo vandalico, ruppero dei pezzi di gesso, manomisero gli strumenti dei fabbri, rovinarono le pitture di due porte, gettarono della terra nella calce, in tutto sfogorono il loro vandalico istinto. Stigmatizziamo l'indecente strascino delle rivalità fra pittori e pittori e tra fabbri e fabbri.

AVVISO

Il sottoscritto avendo assunto il negozio di manifatture del signor Pietro Lupieri, sito in piazza Mercato Nuovo (S. Giacomo) N. 2 (angolo-rimpetto al negozio Cantarutti) si prega render noto che col giorno di lunedì 14 corrente intraprenderà la liquidazione degli articoli in laneria da donna e da uomo.

Non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela offrendo reali vantaggi per articoli di vera qualità.

Con ogni considerazione
Valentino Billant.
Udine, marzo 1904.

Bollettino dello Stato Civile

Bollettino settimanale, dal 6 al 12 marzo
Nascite
Nati vivi-maschi 8 femmine 7
Morti > > 4
Esposti > > 2
Totale N. 10

Publicazioni di matrimonio

Angelo Driussi falegname con Enrico Demusi setaiuolo - Adolmo Varisco cocchiere con Florina Gasparutti sarta - Emilio Moro sarto con Romilda Mitocco tipografa - Luigi Cremese calzolaio con Regina Pegoraro contadina - Pasquale Malvoni pultore ferr. con Giuseppina Corradazzi casalinga - Giovanni Dal Fior controllore tramviario con Angela Fabbro casalinga.

Matrimoni
Gino Alessio tappezziere con Giuseppina Piani sarta.

Morti a domicilio.

Adelchia Lestani di Vittorio di mesi 2 e giorni 20 - Ferruccio Feraglio d'anni 1 e giorni 25 - Pietro Graatti fu Gio. Batt. d'anni 50 facchino - Giacomo Vezil fu Valentino d'anni 51 possidente - Carlo Buzzi di Giuseppe d'anni 4 e mesi 2 - Mario Cecchia-Brunelleschi fu Gio. Batt. d'anni 58 casalingo - Elisabetta Spagnolini fu Francesco d'anni 73 casalinga.

Morti nell'Ospedale Civile

Luigia Cecotti-Del Zotto fu Tommaso di anni 43 serva - Anna-Maria Castellani Collovigh fu Sante d'anni 43 casalinga - Giovanna Guazzo-Maccagnan fu Giovanni d'anni 58 casalinga - Gino Valzacchi di Arturo d'anni 2 mesi 6 - Luigi Botto fu Giovanni d'anni 76 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti

Fioravante Viol di Stefano d'anni 1 e giorni 38.
Totale N. 13, dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

AGENTE GENERALE

per la Provincia di Udine cercasi dall'accreditata ed antica Società d'assicurazioni **LA SUZZARESE** che opera nei rami Incendio, Grandine, e Dellezanza di rassicurazioni.

Rivolgersi all'Ispezione Amministrativa sig. Montecchi Carlo Cesare in Reggio Emilia.

Accettarsi anche domande per Agenzie circoscrizionali o distrettuali.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea straordinaria per la cooperativa

Un voto di protesta contro il rigetto della legge sul riposo festivo

Non numerosi i presenti. Ad ogni modo gli intervenuti discussero largamente e minutamente la proposta avanzata dalla sezione dei metallurgici ed, in linea di massima, tutti si trovarono d'accordo di dare vita a questa novella istituzione operaria in quale, basata sul risparmio dell'inservito, serva a sussidiare la resistenza.

Presero parte alla discussione Valcora, Miani, de Poli, Cremese, Fornasier, il segretario della Camera Rebutta, Radicechio ed altri.

Fu deliberato di estendere un'intensa propaganda, a mezzo di pubblicazioni, conferenze, conversazioni amichevoli ecc.

Intanto, per le trattative che debbono intraprendere tra la Commissione Centrale e le sezioni aderenti alla Camera, furono designati:

Per i ferrovieri, Morigliani - metallurgici, Franzolini - falegnami, Mesaglio - tipografi, Miani o Cremese - muratori, Buligan - fornai, Pico - agenti, Liesoli - mazzari, Lazzarini o del Negro - litografi, Tallo - calzolari, Comino - mista, Tam - vultari, Scribani - matrici, Metus.

Prima di sciogliere la seduta, il segretario Rebutta parlò sul rigetto della legge sul riposo festivo ed invitò gli operai a riconoscere nella organizzazione il mezzo unico e solo per la conquista degli agognati miglioramenti.

L'assemblea votò poi il seguente ordine del giorno:

«I convenuti di fronte alla gomitica sopportata dal progetto di legge sul riposo festivo, goduto da altre nazioni, che affermano meno evolute civilmente della nostra penisola

protestano contro il rigetto della legge stessa; s'augurano che tutti i lavoratori si convincano una buona volta che la conquista dei loro miglioramenti, morali ed economici, deve essere opera dell'organizzazione o della solidarietà di classe;

ed invitano la C. E. ad indire nel più breve tempo possibile, comizi di protesta contro l'estrema sinistra abbia a rappresentarsi nella nostra sessione il progetto».

La Commissione dei lavoratori fornai in Prefettura

Oggi, alle 11, il segretario della Camera del Lavoro e quello della lega fornai sono stati ricevuti dal comm. Doneddu che ha loro fatto pigliar visione del regolamento per la purificazione e dell'organico compilato dai proprietari.

Intorno ai falsi monetai Nuove scoperte

In seguito ad una lettera anonima a Intercepco venne perquisita la casa di certo Giovanni Bacco detto Zuan de Freda.

Nella stalla si trovò un pacco di 900 banconote da 20 corone l'una.

Parò però che si tratti d'una simulazione a scopo di vendetta, essendo ritenuto il Bianco colui che per primo mise le autorità sulla traccia dei falsificatori.

A Corno di Rosazzo si trovò una nuova splendida pietra litografica.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

La Gioconda di Gabriele D'Annunzio è stata inserita e l'alta sera finalmente interpretata dalla compagnia Berti-Masi.

Troppo recente è la diagnosi che la critica fece delle produzioni teatrali del forte per quanto bizarro ingegno abbruzzese, perché sia il caso di occuparsene.

Quello che è certo si è che se è discutibile la tesi che nella tragedia il poeta si prefigge, poderosa, smagliante - in uno stile che è tutta un'armonia, una melodia dolcissima - ne è lo svolgimento.

Ottima l'esecuzione, specie da parte della Varini - attrice eletta - e del Berti, vecchio alle nostre scene, ma che ci appare quasi una nuova poderosa rivelazione!

E gli applausi e le chiamate alla ribalta non mancarono, e meritatamente. Questa sera con la *Francesca da Rimini*, avremo indubbiamente un nuovo successo.

Per la cronaca rileviamo che aumentata la schiera delle gentili signore che accodiscendendo alle preghiere... dell'altro sesso, riconoscono la convenienza di non recarsi in platea con quei cappelloni splendidi, ammirabili, che le fanno grassose, se vogliono, ma che tanto seccanti - riescono a chi sta dietro di loro.

Abbiamo voluto prenderci il capriccio di contare: sabato sera ne contammo senza cappello 18 contro 27, ed ieri sera 31 contro 9.

LA SVICHER

La distinta soprano Isabella Svicher - che sarà sabato tra noi a interpretare la parte di Violetta nella *Traviata* - ottiene di questi giorni, nella vicina Treviso, nello stesso spartito, un successo entusiastico, che riaffermano la sua fama di artista insigne.

ME ERCATALI dir. propr. respons.

IL LOTTO
Estrazione del 22

VENEZIA	87	48	56	59	80
BARI	48	80	12	5	74
FIRENZE	79	3	46	45	64
MILANO	42	72	20	18	23
NAPOLI	72	31	83	38	85
PALERMO	19	51	70	47	58
ROMA	8	26	80	7	21
TORINO	58	9	70	14	23

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile
27 Marzo 1904

Assata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

LIRE 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

Deposito sementi da prato

La sotto firmata ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito sementi da prato: *Erba Spagnola - Trifoglio violetta - Vena altissima (Elaton) Loietta* - tutta merce nostrana decussata e senza adulterazioni.

Tiene pure anche delle qualità inferiori, e mescolati per le formazioni di praterie, garantendone buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza.

Udine, Via dei Teatri n. 15.
Regina Quarnolo.

Prof. Ettore Chiaruttini

Specialista per le malattie interne e nervose
Consultazioni dalle 13 alle 14

Piazza Mercatounovo (S. Giacomo) n. 4.

PREMIATA FARMACIA

Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di segato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1,75, grande L. 5.

Ferro China Barbaro sovrano rinforzatore del sangue.

BOTTIGLIA L. 1.

Questi preparati vennero premiati con Medaglia d'Onore all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA DOTT. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 6 eccettuati l'ultimo sabato e seguente Domenica di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11.
alla Farmacia Filippuzzi.

Dirittura esausta IMPOTENZA SPERMATORREA
Sforzi - Fiori bianchi Perdita di memoria Pallorosi e perdite involontarie notturne si guariscono con i **GLOBULI RICOSTITUENTI** del dottor TAYLOR
Società A. DERTELLI & C.
MILANO
1 scatola L. 4.50
2 scatole L. 8.50

Sopra scarpe gomma
presso il Negozio
Biciclete e Macchine da Cucire
Teodoro De Luca
a prezzi di fabbrica
in Via Daniele Manin, N. 10

